

Contratto delle tute blu, arriva la frenata di Federmeccanica

Fim e Uilm consegnano la piattaforma. Ma gli industriali: «Prima le nuove regole sulla contrattazione»

MILANO Il 96,93% degli iscritti dei metalmeccanici di Fim e Uilm ha detto «sì» alla piattaforma delle proprie organizzazioni per il rinnovo del contratto nazionale per il triennio 2016-2018. Il prossimo passo sarà l'avvio del confronto tra Fim e Uilm da una parte e Federmeccanica dall'altra. Ma gli industriali non hanno nessuna fretta.

I dati parziali alle 18 di ieri, avevano visto coinvolte nella consultazione 7.142 aziende e 449.632 lavoratori, di questi gli aventi diritto al voto iscritti a Fim e Uilm erano 293.250. In 258.320 hanno votato. I «sì» sono stati 249.370, i «no» 7.869, le schede bianche e nulle 1.054. Già nella serata di ieri la piattaforma è stata inviata a Federmeccanica.

«Non si perda tempo e dalla

prossima settimana si apra la trattativa» si augura Marco Bentivogli, segretario generale della Fim Cisl. «La categoria ha bisogno di un contratto che sarà negoziato e approvato secondo quanto previsto dal testo unico del 10 gennaio 2014 (sulla rappresentanza, ndr); non appena sarà reso operativo attraverso i dati certificati», continua Bentivogli. E ancora: «Federmeccanica, pur nella necessità di innovare il modello contrattuale, sia conseguente all'apertura della scorsa settimana evitando di consegnare la nostra categoria allo stallo delle relazioni industriali».

Ma Federmeccanica non ha alcuna fretta. Con ogni probabilità settimana prossima non si aprirà alcun confronto. «Logica vorrebbe che prima si definiscano le regole di riferimen-

to e poi si passi alla loro attuazione concreta», taglia corto Stefano Franchi, direttore generale dell'organizzazione. Come dire: «Prima le nuove regole sulla contrattazione e dopo il contratto». Esattamente l'opposto di quello che vorrebbe il sindacato. Anche se con sfumature e disponibilità diverse (il 22 settembre scorso la Cisl si era comunque presentata al tavolo sulla riforma del modello contrattuale, assenti Cgil e Uil). Fatto sta, continua Franchi, che «Federmeccanica porterà avanti e sosterrà la linea di Confindustria». Morale: gli industriali si prenderanno tutti i tempi tecnici a disposizione per la valutazione della piattaforma (si parla di una ventina di giorni).

Nel merito, Fim e Uilm chiedono 105 euro lordi al mese.

Federmeccanica ritiene che non ci sia margine per aumenti. Lo slogan degli industriali è: «Non si parla di rinnovo ma di rinnovamento del contratto». I sindacati sottolineano come il settore stia intravedendo la ripresa, trainata dal comparto auto. Gli industriali rispondono che dal 2007 sono stati persi 20 miliardi di valore aggiunto.

In tutto questo la Fiom resta il convitato di pietra. Nessuna piattaforma è stata presentata dal sindacato di Maurizio Landini. Che sta alla finestra. Forte di una valutazione: in base all'accordo del 10 gennaio 2014 il contratto ha validità erga omnes solo se firmato da organizzazioni che rappresentano più del 50% della categoria.

Rita Querzé
 rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Si di Fim-Cisl e Uilm-Uil al rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici 2016-2018

● La piattaforma è stata inviata a Federmeccanica, con l'obiettivo di aprire subito la trattativa

5,2

milioni
 i dipendenti con contratto di lavoro in scadenza distribuiti su 23 categorie. Tra le più numerose, quelle dei chimici, degli alimentaristi, della grande distribuzione e dei metalmeccanici

